

Il "Giornale della Musica"

compie 6 anni



Un ringraziamento a quanti
collaborano alla riuscita di
questa importante iniziativa

Il Complesso Bandistico Venezonense è presente
in Internet al seguente indirizzo:

www.c-b-v.nelweb.net

e-mail: cbv1893@libero.it



Il Giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Venezonense

Edizione N° 27

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Aprile 2005

www.c-b-v.nelweb.net

e-mail: c-b-v1893@libero.it

L'assemblea annuale

Preludio alla stagione musicale 2005



*Due momenti del convegno:
l'assemblea e l'incontro conviviale*

All'interno il simpatico commento di Gian Mario Casasola

In questa edizione:

- * 30 anni dalla riorganizzazione del Complesso Bandistico
- * Il programma musicale 2005
- * San Giuseppe a Portis
- * Suonare in Banda
- * Quattro nuovi elementi entrano nella nostra grande famiglia musicale
- * I grandi Musicisti: Richard Wagner
- * Il Baule dei ricordi: 1975

Il Complesso Bandistico prese la forma attuale l'anno prima del terremoto

Trent'anni dopo...

di Davide Zamolo



Il gruppo ancora attivo di musicanti che nel 1975 dettero vita alla nuova Banda musicale, fotografati in occasione del Capodanno 2000

Capodanno 2005 riveste una particolare importanza per la Banda di Venzone.

Trent'anni fa - il primo gennaio 1975 - il Complesso Bandistico riprendeva l'attività dopo un lungo periodo di silenzio.

Trent'anni sono tanti in un mondo

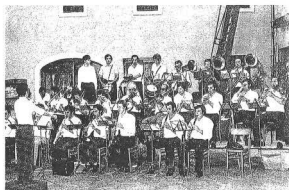
di rapidi cambiamenti e non è facile, soprattutto nel settore 'ricreativo' e nel 'sociale' trovare le giuste motivazioni per proseguire nella propria attività. La Banda ha cercato di mantenere intatto, in questi anni, lo spirito di divulgazione

della cultura musicale che sempre ha animato il proprio operare.

Con molta modestia pensiamo di poter affermare che i risultati sin qui ottenuti confermano la bontà del nostro lavoro. Alla Banda, o Complesso Bandistico che dir si voglia, inteso

come gruppo di amici amanti della musica l'augurio di saper continuare a conquistarsi prima di tutto l'affetto dei Venzonesi e poi, non ultima, la stima di ogni pubblico di fronte al quale abbia l'onore di esibirsi.

Davide Zamolo



Concerto di Ferragosto a Venzone nel 1975



Capodanno 1975 in piazza a Venzone



Ancora un'immagine dei musicanti artefici della rinascita della Banda nel 1975.

PASSATO
(A.D. MMIV)

PRESENTE
(A.D. MMV)

FUTURO
(A.D. MMVI)

*L'assemblea annuale vista dal nostro
Gian Mario Casasola*

Ehi ragazzi!! È già trascorso un anno? Me ne sono reso conto solo al 20 febbraio scorso all'assemblea annuale del n.s. Complesso Bandistico. Come vola il tempo: pare sia stato l'altro ieri lo svolgimento dell'adunata precedente!..

Quest'anno ad ogni modo l'adunanza è iniziata in perfetto orario, anche se è da notare che l'affluenza non è stata proprio l'optimum, probabilmente gli impegni giustificativi sono da imputare maggiormente a motivi di lavoro (turni festivi) ed agli studi per coloro che frequentano scuole fuori paese. Non è da meno l'influenza che ha colpito in modo particolare diverse persone contribuendo sensibilmente sul numero degli assenti; ne sa qualcosa il nostro Maestro Claudio che, neanche farlo apposta per il secondo anno consecutivo è rimasto impigliato nuovamente nella rete del virus. Sperin ca no sei un tipo di abonament! *Auguri Mestri!*

Dopo questa breve introduzione entriamo in assemblea: anche per quest'anno Franco Gavini è stato incaricato a svolgere le mansioni di presidente d'assemblea; dopo una sua breve considerazione personale è il turno del segretario



che ha illustrato celermente ed esplicitamente l'andamento amministrativo del C.B.V.; approvato naturalmente all'unanimità dai convenuti.

La relazione del maestro, assente giustificato, viene presentata per mezzo della voce del suo vice con lettura di uno scritto ove viene ribadito l'invito alla costante partecipazione sia alle prove sia alle uscite, in quanto il numero dei partecipanti non sempre risulta soddisfacente. Non mancano, però, gli elogi per coloro che "tengono duro" nonché per i corsisti della scuola di musica. In sostanza la relazione del maestro presenta una certa soddisfazione per gli obiettivi raggiunti riguardo il settore musicale. È la volta del presidente ad illustrare i vari avvenimenti dell'anno passato - risultato molto positivo per il lavoro svolto non solo nell'organizzazione bandistica (vedi festa della

zucca, incontro Piobesino ed altre manifestazioni paesane). Ennesimo sprone alla presenza in sala musica e relative prestazioni musicali, invito inoltre ad una maggiore attenzione sull'uso e portamento del vestiario in dotazione, considerato il primo biglietto da visita del Complesso Bandistico indipendentemente dal fattore musicale.

Senza strascichi l'approvazione per alzata di mano al termine del discorso "presidenziale".

Le varie proposte susseguenti hanno trovato pieno assenso da parte dei vertici del direttivo con proponimento d'attuazione nel tempo. La discussione finale è stata di breve durata. Dulcis in fundo "un bon tajut" in loco, quale "Viatico" per il tragitto che conduce da Willy, noto

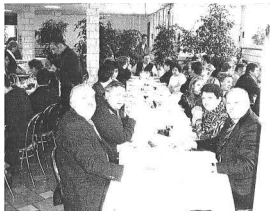
ristorante del gemonese, per il consueto pranzo.

Ben 120 persone presenti alla libagione: oltre ai musicanti e majorettes con i familiari erano convittuali le autorità ecclesiastica e civile venzonesi. A DOC tutto ciò che è transitato (liquido e solido) dal piloro e ben accettato dallo stomaco sebbene quest'ultimo non sia solitamente abituato agli "straordinari".

La tradizionale lotteria con numerosi premi prevalentemente mangerecci, ha portato sulla bilancia della fortuna, manco a dirlo, i soliti fondoscienza XXL. C'è da precisare però che i numeri estratti dalle innocenti mani di bimbe, non presagivano sicuramente delle "Combinés" predefinite.

Al termine lentamente la sala si è svuotata fra strette di mano ed il tradizionale Arrivederci: per i bandisti = alle prove; per i rimanenti partecipanti = al prossimo anno, inframmezzato dall'inconfondibile e folkloristico "MANDI"! Ed è così, con questo sempre verde saluto che termino le mie righe, porgendolo a tutti quelli che le leggeranno.

Gian Mario Casasola



Il programma musicale 2005

La scelta del repertorio musicale rappresenta per il nostro Complesso Bandistico un momento molto importante.

Per esaminare e scegliere i brani che compariranno nei programmi dei prossimi concerti è stato costituito un apposito gruppo formato da alcuni componenti del Complesso Bandistico.

Il Gruppo, composto da Claudio Calderari, Alberto Zamolo, Antonio Calderari, Mario Casasola, Valerio Zamolo, Lorenzo Cracogna, si è riunito presso la sala prove e dopo aver valutato il repertorio eseguito lo scorso anno, la disponibilità dei brani presenti nel nostro archivio, nonché i brani recentemente acquisiti, ha stilato una bozza di programma che verrà poi utilizzata per le scelte che di volta

saranno operate in funzione del tipo di Concerto da eseguire.

Si è quindi proceduto ad esaminare il programma delle Marce e anche in questo caso è stata fatta una selezione fra quelle più adatte alle sfilate, alle coreografie con le Majorettes oppure da suonare nelle altre occasioni nelle quali non c'è la possibilità di avere il leggio fisso.

Da sottolineare che poco tempo fa è stato realizzato, grazie anche a Mauro Varvasino e Claudio Pascolo per la parte tecnica, un CD contenente tutte le nostre marce, che servirà alle Majorettes per rinnovare il loro repertorio coreografico.

Qui accanto abbiamo evidenziato tutti i brani da concerto che faranno da base al programma musicale 2005.

Programma musicale 2005

MOUSIQUE D'OUVERTURE	<i>Claudio Calderari</i>
EPOPEA CAVALLERESCA	<i>Michele Mangani</i>
CALIFORNIA DREAMIN'	<i>arr. Donald Furlano</i>
THE SECOND VALTZ	<i>Dmitrij Shostakovič</i>
OREGON	<i>Jacob de Haan</i>
GLASTNOST	<i>Dizzy Straford</i>
GALOP INFERNAL	<i>Jaques Hoffenbach arr. Michel Moisseron</i>
THE CREME OF CLAPTON	<i>Hanry Clapton</i>
MELODIE DI VERDI	<i>arr. Walter Tuschla</i>
NOMADI IN BANDA	<i>arr. Gianfranco Berva</i>
THE BEST OF POOH	<i>arr. Michele Netti</i>
MARCIA MILITARE	<i>Franz Schubert</i>
THE BEATLES	<i>arr. Kurt Sorbon</i>
SOMETHIN' STUPID	<i>arr. Roland Kermen</i>
MEDLEY '60	<i>arr. Alberto Manzalini</i>
I DO IT FOR YOU	<i>Bryan Adams</i>
BAROCCO	<i>Steve Hagedorn</i>

Brani in fase di studio

883... E DINTORNI	<i>arr. Claudio Calderari</i>
PETIT SUITE FRANCAISE	<i>Rob Goorhuis</i>
BOLERO	<i>Maurice Ravel</i>
THE FUNNY PUMPKINS	<i>Harm Evers</i>

Iniziate le prove di gruppo

Visto il continuo rinnovarsi del nostro repertorio musicale è sorta la necessità di istituire, per un periodo di tre mesi, un'ulteriore giornata di prove settimanali per dar modo di affinare i brani che poi verranno proposti nelle prove generali. Le prove vengono dirette

da alcuni validissimi componenti della nostra Banda musicale che anche quest'anno si sono resi disponibili per questo non semplice impegno: Sandro Bellina, Stefano Zamolo e Roberto Cracogna.

I gruppi quest'anno sono

due, differenziati nelle categorie del "legni" e degli "ottoni". Gli incontri si svolgono nei giorni di lunedì e martedì e rappresentano un importante impegno per i componenti del Complesso Bandistico teso a migliorare la realizzazione dei brani, con particolare riferimento all'intonazione e alla precisione dell'esecuzione

A Portis per la tradizionale Sagra di San Giuseppe



Domenica 20 Marzo la comunità di Portis ha festeggiato San Giuseppe patrono, assieme a San Bartolomeo, di questa frazione di Venzone.

Il nostro Complesso Bandistico e le Majorettes sono stati invitati ad allietare la festività e sono stati accolti dalle numerose persone, praticamente l'intero paese, che hanno poi seguito le nostre esecuzioni sottolineando con applausi convinti il loro

gradimento.

La tradizione della "gita" a Portis risale almeno dal 1902, data della quale possediamo una documentazione fotografica, e si è protratta negli anni rispettando sempre il centenario appuntamento.

Una bella tradizione popolare che anche quest'anno ha avuto quel qualcosa in più che solo la musica bandistica riesce a dare.



Il debutto dei nuovi allievi

Spesso l'uscita di Portis è stata anche l'occasione per il debutto dei nuovi giovani componenti che, terminato il Corso musicale e il periodo di prove, iniziano la vera e propria attività bandistica.

Quest'anno il debutto ha riguardato ben quattro allievi: Andrea Bellina, Luca Madrassi, Alberto Copetti e Saul Della Schiava.

Il merito del raggiungimento di questa fondamentale tappa è dato dall'impegno negli studi e della passione per la musica che ognuno di loro ha dimostrato, ma certamente va dato atto di questo anche agli insegnanti che, ancora una volta, sono riusciti a infondere il loro sapere a questi ragazzi riuscendo a cogliere tutto ciò che di musicale essi sono in grado di esprimere.

Questi insegnanti, Antonino Calderari, Alberto Zamolo, Gian Mario Casasola, Paola Pascolo, Fabio Forabosco, coordinati dal Maestro Claudio Calderari, come abbiamo già riferito in altre edizioni del giornale, sono degli appartenenti al nostro Complesso Bandistico e quindi con una preparazione

specificata in questo campo musicale. La soddisfazione dei risultati premia quindi anche il loro lavoro.

Ecco allora che la tradizionale Sagra di San Giuseppe a Portis, trova un ulteriore motivo di compiacimento e interesse: riuscire a coinvolgere nell'attività musicale della nostra cittadina un numero sempre maggiore di persone, soprattutto giovani, dando loro la possibilità di sentirsi partecipi in una attività impegnativa ma anche gratificante.

Come dicevamo, questi ragazzi hanno frequentato il Corso musicale e in particolare quest'anno si stanno impegnando in assidue prove di gruppo che li porteranno ad essere protagonisti all'Accademia (saggio musicale) che si terrà nel prezioso salone del Municipio di Venzone nei primi giorni di Giugno.

A questi nuovi allievi, e a quelli che sono ancora impegnati nel Corso musicale, non ci resta che augurare successi e soddisfazioni, certo con qualche sacrificio, ma anche con molto divertimento.

Suonare in Banda

Un'opportunità musicale e sociale aperta di tutti

Chi è il suonatore di banda

Delineare con precisione la figura del suonatore di banda non è facile: le bande musicali coinvolgono un gran numero di persone, diverse per sesso, età, educazione, cultura ed estrazione sociale.

E' infinita la varietà dei caratteri, dei sentimenti e delle culture che s'incontrano in banda.

La banda musicale è un gruppo spontaneo che vive grazie alla passione e all'impegno dei suoi componenti.

Perché si entra in banda

In qualsiasi attività umana, la persona agisce spinta da determinati bisogni che motivano il suo comportamento.

In banda si parte e si lavora sui bisogni della gente comune, sulle necessità più semplici e spontanee dell'Uomo: sentirsi accettato e rispettato, utile e necessario nel raggiungimento di un obiettivo comune.

Parlare delle motivazioni che spingono un individuo ad avvicinarsi alla banda musicale significa riprendere il discorso sulla spontaneità dell'esperienza musicale, sulla naturalità del fenomeno sonoro per l'Uomo.

La banda musicale è un'opportunità offerta dal territorio, una realtà di vita comunitaria concreta e semplice in cui il "fare musica" diventa alla portata di tutti. In alcune piccole realtà locali la banda musicale è l'unica proposta, l'unica occasione per impiegare il proprio tempo libero.

Ad ognuno il suo strumento!

Chi entra in banda oggi, lo fa per imparare a suonare.

Lo strumento musicale è un "oggetto" che il soggetto impara a manipolare, scoprire, attivare, in un processo di ricerca e scoperta sonora continue. Da sempre il "suonatore" assume nella comunità un ruolo di prestigio, forse perché, messo a confronto col "cantore", la sua abilità musicale necessita di un tirocinio scolastico e presuppone l'acquisizione di un'abilità "in più".



In banda troviamo una particolare categoria strumentale: i flati.

Il suono è prodotto direttamente dall'aria insufflata nello strumento dal suonatore, è l'uomo che "dà vita" allo strumento musicale.

Lo strumento "della banda" non è elegante e raffinato, egli "parla" a voce alta e si rivolge a grandi folle.

La banda per antonomasia è il gruppo che si muove, che cammina facendo musica all'aperto. Gli strumenti che la compongono sono "strumenti trasportabili": ciò determina un legame molto stretto fra suonatore e strumento musicale, che diventa il "suo" strumento.

Il bambino sceglie lo strumento che lui poi suonerà, e deve essere consoni al suo modo di essere, alla sua personalità. Il legame che si stabilisce fra suonatore e strumento è significativo: "l'oggetto" sonoro diventa parte della persona, quasi un'appendice del corpo del suonatore.

Il maestro Spessot sostiene che ogni strumento si adatta al carattere e al temperamento del suonatore.

La banda rimarrà sempre il gruppo degli amatori, di quelli che vogliono fare musica perché vogliono essere protagonisti nella musica.

L'importanza del "gruppo"

Chi decide ancora oggi di avvicinarsi alla banda musicale, sceglie di fare parte di un gruppo in cui dominano i valori della cultura comune.

In banda, oltre al maestro e ai suonatori, operano una serie di persone che si occupano della pulizia dei locali, del trasporto di persone e cose... La cura dei rapporti e delle dinamiche sociali all'interno del gruppo-banda è molto importante.

Diventa fondamentale gestire insieme la vita della banda: dalla programmazione di servizi e prove alla cura delle divise, dalla pulizia della sede alla catalogazione delle partiture ...

Si dice: "in banda lavorano sempre quelli!".

In banda c'è bisogno di tutti, ciascuno con le proprie capacità e potenzialità.

(Tratto dal libro "Suonare in Banda" di Angela Frizzarin)

I grandi musicisti

Richard Wagner

Lipsia, 1813 - Venezia, 1883



Ritratto di Wagner
a 20 anni

Nato a Lipsia nel 1813, studiò da autodidatta rivelando anche profondi interessi letterari e filosofici. Iniziò a comporre abbastanza presto Sonate per pianoforte, Ouvertures e una Sinfonia; terminò la sua prima compiuta opera teatrale (*Le fate*) nel 1833-34 e a questa fece seguire, l'anno dopo, *Il divieto d'amare*. In quegli anni, mentre lavorava prima come maestro del coro e poi come direttore d'orchestra in varie cittadine tedesche, si associò al movimento letterario della «Nuova Germania» che voleva far rinascere la cultura nazionale;

questi ideali erano particolarmente sentiti nel campo del melodramma musicale ove ancora dominavano l'opera italiana e il *Grand Opéra* francese: Wagner incominciò così a creare lavori utili a formare un vero e proprio teatro musicale tedesco.



Richard
Wagner
con il figlio
Siegfried
nel 1880

Nel 1840 terminò la sua prima significativa opera, il *Rienzi*. Una burrascosa traversata per mare per raggiungere Londra, nel 1839, gli ispirò l'opera successiva *L'Olandese volante*. Fin da questi primi lavori mise in luce la sua propensione a scrivere egli stesso i libretti delle sue opere: propensione che mantenne anche in seguito.

Nel 1841 si stabilì a Parigi dove condusse una vita di stenti (a causa dei debiti che non riusciva a pagare, venne messo in prigione e fu liberato solo quando un vecchio amico gli diede i soldi per la cauzione) riducendosi a scrivere melodie da salotto. Nel 1842 si stabilì in Germania, a Dresda, e qui, come maestro di cappella di corte, poté far rappresentare il suo *Olandese volante* e scrivere il *Tannhäuser* e il *Lohengrin*. In quegli anni trovò in Liszt un amico ed un sostenitore convinto; nel 1849 partecipò alla rivoluzione democratica liberale di Bakunin, salì sulle barricate, scrisse il libretto *L'arte e la rivoluzione* e venne presto ricercato dalla polizia. Dovette così fuggire riparando prima a Weimar, da Liszt, e poi in Svizzera, a Zurigo. Incominciò a definire lo schema del suo imponente ciclo di quattro opere (da qui il nome di *Tetralogia*, dal greco *tetra* = quattro) intitolato *L'anello*

del *Nibelungo*, ispirato alla mitologia nordica. Nel 1854 terminò la prima di queste, *L'oro del Reno*, e nel 1856 la seconda, *La Walkiria*.

La conoscenza della poetessa Mathilde Wesendonck lo spinse a scrivere una delle sue opere più importanti, *Tristano e Isotta* (1865). Ad essa seguì la creazione de *I Maestri cantori di Norimberga* e quindi l'allestimento a Parigi del *Tannhäuser* in una seconda versione che causò un memorabile scandalo. Intanto, nel 1864, la conoscenza del giovane re Luigi II di Baviera, lo tolse definitivamente dalle ristrettezze economiche in cui fino ad allora era vissuto. Grazie alla stima di questo monarca poté farsi costruire a Bayreuth un teatro che rispondeva ai suoi nuovi intendimenti musicali e scenici: inaugurato nel 1876 fu il primo teatro che disponeva l'orchestra più in basso del palcoscenico, nascondendola al pubblico. Oggi questo teatro è sede di un importante festival annuale in onore naturalmente di Wagner. Negli anni Settanta terminò le altre due opere della *Tetralogia*: *Sigfrido* e *Il Crepuscolo degli dei*; nel 1882 portò a termine la sua ultima opera, il *Parsifal*. L'anno dopo morì improvvisamente a Venezia.

CURIOSITÀ

Il numero 13 ha avuto una fatale importanza nella vita di Wagner e fino dall'infanzia il maestro aveva una gran paura di questo numero fatidico.

Wagner nacque nel 1813, la somma di questi numeri dà la cifra 13 ed il nome Richard Wagner conta 13 lettere.

La sua opera "*Tannhäuser*" fu finito di scrivere il 13 Aprile, la prima rappresentazione avvenne a Parigi il 13 Marzo.

Infine, Wagner è morto a Venezia il 13 Febbraio 1883.

Dal baule dei ricordi ...

1975

Rubrica a cura di Franco Gavini e Davide Zamolo

Nell'angolo dedicato ai ricordi vogliamo citare un altro fatto legato alla ripresa dell'attività musicale avvenuta nel 1975.

Pubblichiamo l'invito della **ORGANIZZAZIONE FESTEGGIAMENTI di PORTIS DI VENZONE**

dove, vista l'uscita di Capodanno e richiamando la tradizione consolidata negli anni 50 e 60, si invitava la Banda a partecipare ai 'festeggiamenti paesani di S. Giuseppe'.

L'invito, romantico nei tratti ed accattivante nella formulazione è datato 11 marzo 1975 ed è firmato dal Presidente della 'Pro Portis F. Stringari' Bulfon Giuseppe.

Sottolineiamo, a beneficio delle nuove generazioni, come l'uscita a Portis abbia sempre rappresentato per la Banda un momento particolarmente importante della propria attività.

Segnaliamo inoltre che, a partire da quella uscita, la Banda iniziò un nuovo modo di esibirsi; veniva privilegiato il concerto con gli strumentisti seduti rispetto alle tradizionali sfilate che rappresentavano, sino da allora, il repertorio tipico delle Bande del tempo.

*Davide Zamolo
e Franco Gavini*

Organizzazione Festeggiamenti

PORTIS DI VENZONE

11 marzo 1975

Distinto Signore,

abbiamo assistito con grande piacere a capodanno alla prima uscita per i paesi del nostro Comune della ricostruita Banda di Venzone.

Per consuetudine costante la vecchia Banda era solita allietare con i suoi dolci suoni i festeggiamenti paesani di S. Giuseppe che si allestivano a Portis.

La Pro Loco di Portis si sente onorata di invitare quest'anno la Nuova Banda a dare spettacolo nel pomeriggio del giorno 19 marzo p.v.

Certi che il nostro invito verrà benevolmente accolto ossequiamo e ringraziamo.

Il Presidente

G. Bulfon



Al Signor PRESIDENTE
del Nuovo Complesso Bandistico

33010 VENZONE



Due immagini della festa di San Giuseppe di molti anni fa